Sabato 12 Marzo 1892

Udine — Anno X — N. 62.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Una legge violata dal Governo

a danno del Comuni e delle Provincie

La lealtà nel mantenere gl'impegni è dovere sacrosanto per tutti; ma in supremo grado lo è per i Governi, in specie quando trattisi della esecuzione di leggi, imperocchè avendo essi la potestà di far leggi, ha tutta l'apparenza di un abuso di potere il revocare o modificare le promesse fatte o gli obblighi assunti con una legge; ciò che non è lecito ad un privato, contro cui i codici hanno ordito una immensa tela di mezzi coattivi per astringerlo a rispettare le proprie obbligazioni.

Suggerisce questa malinconica considerazione un caso di attualità.

Da oltre trent'anni a questa parte, le immense spese richieste dalle guerre patrie e dall'ordinamento di tutta la compagine nazionale, furono causa che il Governo, oltre a gravare per suo conto direttamente le popolazioni, andò imponendo alle provincie e ai comuni, tutto a forza di leggi, una quantità di spese relative a servizi pubblici d'indole del Governo, e che questo avrebbe dovuto sostenere. Le provincie poco se ne risentirono, perchè, non avendo patrimoni propri, ed attingendo le loro risorse principalmente alla sovrimposta fondiaria, sono andate prelevando sempre su questa quanto lor bisognava, lasciandone poco, e bene spesso pochissimo, per i comuni.

Così avvenne che questi, carichi di oneri e di spese non propri, poco attingendo alla sovrimposta, e privati perfino dei più larghi proventi di un cespite essenzialmente comunale, il dazio consumo, assorbiti dal Governo, gravarono di tasse eccessive i comunisti, al tempo stesso che si caricavano di debiti enormi divenuti oramai incomportabili.

Parve, dopo tanti anni, che fosse venuto il tempo d'incominciare ad alleviare provincie e comuni, e principalmente questi ultimi, dal carico di tante spese; e la legge 31 dicembre 1888, colla quale fu modificata la legge comunale e provinciale, stabilì all'articolo 70 che col primo gennaio del 1893 molte di quelle tali spese d'indole governativa cesserebbero di essere a carico delle provincie e dei comuni.

Ma, non ancora è arrivata l'epoca prefissa, e già il Governo ha manifestato la sua intenzione che quell'articolo di legge debba esser lettera morta, o quasi, rimandandone gli effetti a più o meno greche calende.

Il relativo progetto di legge presentato alla Camera, è stato affidato all'esame di una commissione, la quale ha riferito proponendo la graduale applicazione della legge.

Col primo del 1893 questa avrebbe effetto solo per una parte, che, a confessione dello stesso Governo, non recherà beneficio alcuno, e ciò per le spese d'ispezione delle scuole elementari e per le pensioni degli allievi ed allieve delle scuole normali.

Col primo del 1894 rientrerebbero a carico del Governo le spese del mobilio per le prefetture e sottoprefetture, ora a carico delle provincie; e quelle per gli uffici, alloggi e indennità ai pretori, ora a carico dei comuni.

Col primo del 1895 verrebbe la volta del casermaggio dei carabinieri, ora a carico delle provincie; e di quello per le guardie di pubblica sicurezza, ora a carico dei comuni.

Col primo del 1896 i comuni sarebbero esonerati dalle spese per le caserme e della metà del soldo per le guardie di pubblica sicurezza.

Finalmente col primo del 1897 cesserebbero i comuni dal pagare le spese per le sedi giudiziarie.

Ora noi diciamo che, pel rispetto dovuto *ad una legge già votata*, il *Governo* dovrebbe ritirare il suo progetto, anche modificato come propone la Commissione.

Come volete che i popoli abbiano fede nei legislatori e siano educati al rispetto delle leggi, quando i legislatori stessi danno l'esempio di disfare le leggi con tanta *disinvoltura?!*

IL SOLDATO TORRES

Quando si pubblicheranno queste righe, la sentenza contro l'eroe dell'ultima tragedia militare sarà stata pronunciata, ma è interessante ad ogni modo conoscere ciò che ne dica di lui nella *Riforma* uno che dichiara di averlo conosciuto molto davvicino:

« Era mio compagno d'armi alla decima compagnia del 65° reggimento fanteria, mentre facevo l'anno di volontario, e quindi ve ne posso parlare con competenza.

« *Vi farò un po' di storia vera*, come ve ne potrete assicurare interrogando alcuni dei molti soldati di Roma, che erano con me al reggimento.

« Il Torres, *oriundo di Manfredonia*, e di famiglia rispettabile, sebbene dissestata a quanto mi diceva, è un giovane non privo di istruzione.

« Deve aver fatto i primi corsi ginnasiali in un seminario, poichè conosceva benissimo i salmi che andava cantando quando era di buon umore.

« Giunse al reggimento in marzo, avendo fatto passaggio dalla seconda alla prima categoria, e si rivelò tosto un tipo inadatto all'ambiente militare, come direbbe un penalista della scuola positiva.

« In una delle prime sere che si trovava a Milano, si fece « metter dentro » da un furiere maggiore di artiglieria, perchè, mentre si trovava *sulla giostra* che funzionava a porta Vittoria, aveva stretto al seno una giovanotta, provocando un piccolo scandalo.

« Fu levato tosto dalla prigione in vista della nessuna conoscenza che si supponeva avesse degli obblighi che imponeva la divisa militare, ma fu però tenuto d'occhio.

« Il Torres balbettava enormemente e si commise il grave errore di non proporlo per la rassegna.

« Si *credeva che* la balbuzie fosse simulata, e si diceva che balbettava solo coi superiori. Perciò fu trattenuto sotto le armi, e lo si sopportò fino a quando giunse a commettere il misfatto, che a *me*, che *l'attendeva* da un giorno all'altro, fece mediocre sorpresa.

« Quando mi si disse che alla caserma di S. Eustorgio era accaduta una tragedia, dissi tosto che autore doveva essere il Torres, e non mi sono ingannato.

« Il Torres era insofferente della disciplina, che forse non gli fu insegnata come si doveva; non subiva freni da nessuno, e solo rispettava il capitano, che, ingannato dal pianto che gli faceva sgorgare colle sue paternali, lo credeva migliore di quello che fosse realmente.

« Per quanto s'attiene al servizio, era un buon soldato. Lesto, disinvolto, faceva *egregiamente* quanto *gli* garbava, ma non faceva per nessuna guisa quanto non gli andava a genio. Vestiva con una certa eleganza, ed a noi volontarii, costretti a recarsi *magari in visita* od ai teatri maggiori colle nostre brave scarpe d'ordinanza, faceva una certa invidia quando lo vedevamo deludere magnificamente la vigilanza dell'ufficiale di picchetto, ed uscire coi suoi stivalini più che *arrangiati* (come si dice in gergo militare), addirittura puntuti. Il Torres faceva il calzolaio, ed era abilissimo, ed io ve lo posso assicurare avendolo visto spesso volte in poche ore *suolare* un paio di scarpe.

« I rimbrotti e le consegne che i caporali e i sergenti si buscarono in causa del Torres (almeno nei sei mesi in cui io fui caporale), sono innumerevoli. Io pure mi buscai quindici giorni di consegna (che per fortuna non scontai), perchè un giorno, mentr'era caporale di guardia, il Torres mi si allontanò bravamente dal corpo di guardia.

« Il torto da parte dei superiori fu dunque, prima di non riformarlo, poi di non prenderlo addirittura con le brusche, come esigeva il suo carattere.

« La tragedia successa, la comprendo come una reazione, uno sfogo di un carattere non represso, forse, a tempo opportuno.

« Il Torres, a mio giudizio, e per gli studi che secondo le nuove teorie positive ho fatto sopra di lui, è un vero delinquente nato, e sono curioso di sentire quanto diranno i periti.

« Io ignoro l'effetto che deve aver prodotto il Torres sull'uditorio, ma certo deve essere stato grave. La sua balbuzie deve aver impressionato, tanto più se si pensa a quanto prescrivono i regolamenti militari per l'arruolamento.

« Attendo con impazienza lo *svolgimento del processo e la sentenza*, che io auguro al Torres, ed a tutti coloro che l'hanno conosciuto, non di condanna capitale.

« Per molti anni non si sparse sangue nell'esercito, e quando si cominciò a spargerlo, se ne versò in varie occasioni.

« Ma a che vale l'esempio dei Misdea, dei Marini, dei Seghetti, sui tipi come il Torres, che sono sparsi nei vari reggimenti? A nulla, perchè questi tipi capaci di tanta efferatezza, non si possono nè ammaestrare, nè trattenere coll'esempio ».

***

Telegrafano da Milano in data di iersera:

Nell'udienza di stamane del processo contro il soldato Torres, parlò della difesa l'avv. Simeoni, che sostenne trattarsi di un degenerato, e chiese per il suo difeso le attenuanti.

Il Pubblico Ministero non replicò.

Alle ore cinque si pronunciò la sentenza, che era attesa con viva impazienza. Essa esclude trattarsi di un pazzo morale, e *dichiara il Torres assassino*, ladro e simulatore. Gli concede le circostanze attenuanti e lo condanna alla **reclusione a vita.**

Torres rimase impassibile. Il pubblico applaudì la sentenza, e fece grandi e svariati commenti.

Nei comizii berlinesi

Fiori oratorii

Ecco alcune frasi *tolte dai discorsi* tenuti a Berlino nei comizi popolari.

Un oratore socialista disse: « L'italiano non ha grandi bisogni; egli si distende sotto un albero di maccheroni ed i frutti gli cadono in bocca ».

Un altro: « Noi dobbiamo combattere la imposta diretta! Essa è il vampiro che si ingrassa del nostro sudore e ruba il pane ai nostri bambini, strappandolo loro di sotto al naso ».

Un terzo: « La religione è la base della nostra scienza: senza di essa non sapremo neanche che il mondo è stato creato. »

Ancora uno; « Se il governo ci vuol togliere man mano ogni libertà, esso mi fa la figura di quell'uomo che voleva avvezzare un'arringa a fare a meno dell'acqua; ciò infatti gli riuscì. Ma avvenne che un giorno l'arringa cadesse in mare e dovette perirvi miseramente, avendo dimenticato le regole del nuoto. »

Ultimo saggio: « Signori, io non so fare un discorso erudito; io non ne capisco un ette delle frasi dell'età moderna. Vi parlerò adunque secondo l'ortografia antiquata. »

CALEIDOSCOPIO

Chi era *Gambrinus?*

Questa domanda ci viene indirizzata da un bevitore di birra, e rispondiamo:

Gambrinus è un re della leggenda, creduto in Germania l'inventore della birra. Una vecchia tradizione gli dà per padre il re tedesco Marso e per sposa Iside. Gli si attribuisce anche la fondazione delle città di Cambrai e di Amburgo.

Secondo un'altra leggenda, anche più diffusa, *Gambrinus* non sarebbe che la corruzione di Gianni Primo, duca di Brabante, principe nato nel 1251 e morto nel 1294 dalle ferite riportate in un torneo.

Questo Gianni avrebbe composte, in fiammingo, delle poesie che gli valsero l'onore di esser messo nel numero dei migliori trovatori dell'epoca.

Avido di popolarità, egli si fece ricevere, come membro onorario, nella corporazione dei birrai di *Bruxelles*.

Questi, fieri dell'onore che faceva loro il nobile duca, misero il suo ritratto nel punto più in vista della loro sala di riunione.

In questo ritratto il principe era rappresentato in abiti ed insegne ducali, e tenendo nella destra una coppa riboccante di birra spumante.

Trovato più tardi, il quadro passò per il ritratto del dio o dell'inventore della birra.

Comunquesia, *Gambrinus* gode, presso tutti i popoli pei quali la birra è la bevanda abituale, una incontestabile popolarità. Egli è ancora — dice uno scrittore tedesco — uno dei più possenti *monarchi del mondo intero*, perchè i suoi Stati si estendono dall'oriente all'occidente; nessun re regna su più vasto reame, nessun principe ha altrettanti sudditi; in suo onore sono stati istituiti ordini cavallereschi, feste, giuochi, ecc.; il suo nome è immortale e la sua invenzione imperitura.

×

Le anomalie della natura umana.

All'Università di Vienna stanno studiando un curioso fenomeno: una creatura di 21 anni che ha l'aspetto e la vita d'una bimba d'un anno o poco più.

La madre, nutrice della fenomenale nana, l'addormenta tenendola in braccio, come *fosse* una lattante.

La madre è la vedova d'un portiere delle ferrovie, di statura regolare e abbastanza robusta. Si chiama Anna Schuhmann. *Oltre i professori dell'Università*, molti medici e altri si recano a vedere la bimba di 21 anni, che vagisce nella sua culla e prende il latte dal *biberon*.

×

I versi.

Sono di Ettore Strinati.

Penitenza.

« Voi m'avete, signore, offesa molto
con l'ira vostra e co'l vostro sospetto;
assai sovente in voi tace l'affetto,
parla superbia da l'arcigno volto.

Farete ammenda ». E già s'avea ritolto
la man ch'io le serravo, e ne'l perfetto
splendor de le sue forme, ansante il petto,
alta posò, lo sguardo in me raccolto.

Io, curvata la fronte, su i ginocchi
caddi, e chiesi perdon de'l mio peccato,
giunte le mani e lagrimosi gli occhi;

ella, ridendo a sollevarmi corse
ratta, obbliosa de'l triste passato,
e a'l bacio mio le dolci labbra porse!

×

La data storica.

12 marzo (1849). Carlo Alberto, re di Sardegna, denuncia la cessazione dell'armistizio Salasco.

×

Un pensiero al giorno.

Ogni volta che si deve versare del sangue, è meglio ch'esso scorra per il trionfo della libertà, che per il trionfo della forza: è meglio che esso serva ad affermare una verità positiva, che ad idealizzare una gloria fittizia.

×

La sfinge. Logogrifo.

Senza *capo* rider fa,
Senza *core* fa pietà,
Tutto *intero* dà ricovero
A *ricchezza* e nobiltà.

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.

STRAVIZIO — SINGOLA

×

Per finire.

Al signor Tupinetti viene regalata una coppia di pesciolini rossi in una graziosa vaschetta di cristallo.

L'egregia signora Berenice sorprende questa mane l'illustre suo consorte, che sta insaponando zelantemente i due animaletti.

— Che cosa diamine fai?

— Domanda oziosa al solito! Non ci hanno raccomandato di tenerli puliti?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Leva sulla classe 1872. I giovani nati nell'anno 1872 ed appartenenti alla provincia di Udine sono chiamati all'estrazione del numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento, nei giorni indicati per ciascun distretto, nell'ordine seguente:

Data per l'estrazione a sorte.

Palmanova 21 marzo.
Latisana 22 marzo.
San Vito al Tagliamento 23 marzo.
Codroipo 24 marzo.
Spilimbergo 26 marzo.
Maniago 28 marzo.
Pordenone 31 marzo.
Sacile 1 aprile.
Udine 4 aprile.
Cividale 6 aprile.
San Pietro al Natisone 7 aprile.
San Daniele del Friuli 9 aprile.
Ampezzo 11 aprile.
Tolmezzo 12 aprile.
Moggio 13 aprile.
Gemona 14 aprile.
Tarcento 15 aprile.

Data per l'esame definitivo ed arruolamento

Latisana	20	aprile dal 1 al 130
»	21	aprile dal 131 all'ultimo
Palmanova	22	aprile dal 1 al 180
»	23	aprile dal 181 all'ultimo
Codroipo	26	aprile dal 1 al 130
»	27	aprile dal 131 all'ultimo
S. Vito al T.	29	aprile dal 1 al 170
»	30	aprile dal 171 all'ultimo
Spilimbergo	2	maggio dal 1 al 150
»	3	maggio dal 151 al 350
»	4	maggio dal 351 all'ultimo
Maniago	6	maggio dal 1 al 130
»	7	maggio dal 131 all'ultimo
Pordenone	9	maggio dal 1 al 170
»	10	maggio dal 171 al 340
»	11	maggio dal 341 al 510
»	12	maggio dal 511 al 680
»	13	maggio dal 681 all'ultimo
Sacile	16	maggio dal 1 al 140
»	17	maggio dal 141 all'ultimo
Cividale	19	maggio dal 1 al 140
»	20	maggio dal 141 al 280
»	21	maggio dal 281 all'ultimo
S. Pietro	23	maggio tutti
Ampezzo	24	maggio tutti
Moggio	25	maggio tutti
Udine	30	maggio dal 1 al 160
»	31	maggio dal 161 al 320
»	1	giugno dal 321 al 480
»	2	giugno dal 481 al 640
»	3	giugno dal 641 all'ultimo
S. Daniele	6	giugno dal 1 al 140
»	7	giugno dal 141 al 280
»	8	giugno dal 281 all'ultimo
Gemona	10	giugno dal 1 al 200
»	11	giugno dal 201 all'ultimo
Tolmezzo	13	giugno dal 1 al 140
»	14	giugno dal 141 al 280
»	15	giugno dal 281 all'ultimo
Tarcento	17	giugno dal 1 al 180
»	18	giugno dal 181 all'ultimo.

Sedute suppletive.

Ampezzo, Cividale e Codroipo 18 luglio.
Gemona, Latisana e Maniago 19 luglio.
Moggio, Palmanova e Pordenone 21 luglio.
S. Pietro al Natisone, Sacile e S. Daniele 23 luglio.
S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tolmezzo 25 luglio.
Tarcento e Udine 27 luglio.
Chiusura della sessione 30 luglio.

Cividale, *11 marzo.*

Ancora i tecnici municipali — Legato Braidotti — Neve — I veterani della Società Operaia.

Torniamo anche una volta sull'affare *dei tecnici. In Giunta c'è discrepanza* su questo tema, essendo due i nomi che si fanno per il lavoro di innovazione dei titoli dei livelli.

Per me, ripetendo quello che ho già detto, trovo ridicolo lo scritturare tecnici estranei all'ufficio, quando se ne ha uno obbligato per contratto a far tutti questi lavori. Di più, la legge stessa si oppone dicendo che non si può distrar denaro per pagare professionisti, quando si ha in ufficio persona competente, almeno finchè non si dimostri o l'inettitudine della persona stessa *o l'impossibilità a fare il lavoro per impegni in altri lavori!*

Ad ogni modo, se anche la Giunta vuol andare sopra la legge, nell'aggiudicare il lavoro ad estranei all'ufficio, tenga almeno conto dell'economia accettando l'offerta migliore.

***

Sarebbe ora che la Giunta prendesse una decisione sulle proposte fatte dal Consiglio della Congregazione di Carità in proposito del Legato Braidotti. Le proposte furono fatte da qualche mese, sicchè la risposta potrebbe venire. Bianco o nero, ma si pronunci!

***

Ha nevicato e nevica nuovamente. Naturalmente il Municipio non se n'è accorto e ha lasciato che la neve pensasse a sciogliersi da sè! Ho fatto però un'osservazione. Ogni volta che nevica non si prendono provvedimenti per nessuna via, eccetto per una nella quale abita un pezzo grosso municipale. Perchè questa eccezione, già ripetutasi tre volte, onorevole Giunta?

***

Nell'ultima mia corrispondenza, ho dimenticato di riferirvi sul ritrovo dei

veterani della Società Operaia, la sera del 29 decorso febbraio nell'osteria Raccaro. La riunione si protrasse oltre la mezzanotte, in mezzo alla più schietta cordialità e al massimo buon umore. Al *dessert* si brindò ai presenti, agli assenti, alla Società, alla Patria, a tutti, e l'avv. Brosadola, che fu il primo segretario della Società, disse affettuose parole ricordando i lieti e gli avversi giorni della Società, e fra gli applausi di tutti, chiuse dicendo di non aver rimorsi per non aver fatto il proprio dovere, ed augurando che possano dire altrettanto quelli che vennero dietro a lui.

Da questa riunione partirono tutti contenti, anche per l'ottimo servizio di cucina e di cantina, della vecchia osteria del *Ciapitul*.

Vorremmo che riunioni di tal genere si facessero più sovente, per mantenere saldo il legame che unisce questi veterani della nostra prospera Società Operaia.

Ipsilon

SBARBARO A LATISANA

11 marzo

Ieri, come fu annunciato, ebbimo al nostro Teatro Sociale la conferenza del prof. Sbarbaro. Vi intervenne la parte più intelligente dei latisanesi e molti forestieri, nonchè molto popolo.

Il conferenziere colla sua parola sempre pronta e colla sua fervida immaginazione, tenne per quasi due ore sempre legata l'attenzione dell'uditorio, che spesso lo applaudì.

Terminata la conferenza, gli venne offerto un grande banchetto di 80 coperti nel salone dell'albergo Vidolin.

Sino a questo punto tutto andò benissimo e col massimo ordine, ciò che invece non si può dire sia avvenuto al momento dei brindisi.

Parlò primo il signor Angelo Bertoli e fu applauditissimo, quindi degli altri pure applauditi. Ma quando si alzò un signore di Portoguaro e brindando si dichiarava accanito avversario politico dell'illustre idealista, questi gli rispose per le rime, e l'altro mentre voleva fare il galletto, non seppe che dire poche parole provocando da parte della maggioranza dei presenti il più sonoro biasimo.

Ritiratosi il professore nelle sue stanze, gli animi dei banchettanti si riscaldarono ancora di più, ed il signore di Portogruaro si ebbe allora un bel ceffone sulla faccia.

Quest'oggi, colla corsa delle 2 pomeridiane, il professore partì, si crede per Trieste. E sebbene la neve e la pioggia cadessero senza tregua, alla stazione vi erano una moltitudine di popolo che replicatamente gli fece degli evviva, ai quali il professore gentilmente corrispondeva.

Il piccolo cronista

Tombe preromane scoperte a Cividale. Movendo da Cividale verso S. Pietro al Natisone, appena oltrepassato il ponte denominato di San Quirino, si entra nell'angolo che separa i due letti della Cosizza e del Natisone, i quali poco lungi si uniscono in un solo alveo.

Questo angolo, come tutti gli altri consimili, deve essere stato abitato dalle genti preistoriche delle quali fino ad ora furono trovate notevoli traccie illustrate dal Pigorini, dal Marinoni e da altri. Questo angolo o sperone ha tanta importanza, per effetto dei letti fluviali profondamente incisi e del sistema collinesco che fa capo in lui, da costituirlo una forte difesa per tutta la valle, così che in tempi forse romani o bizantini, ma non ancora definiti fu attraversato da un vallo o bastione che metteva capo ad altre turrite difese. Anche presso al ponte di San Quirino furono trovati dei paalstab di bronzo, e più innanzi uno bellissimo di ferro, donato anch'esso al piccolo ma pregevole Museo di Cividale.

Ora, avanzando verso San Pietro al Natisone, si incontra alla sinistra una chiesetta gotica con una bella lapide goticissima; ed al di là di questo simpatico edifizio brutalmente ristaurato, nel praticello che fiancheggia la scoscesa riva del Natisone, furono scoperte intorno a undici sepolture tutte allo stesso modo costituite.

La zolla vegetale essendo di pochi centimetri, basta battere con una certa energia sul suolo per avvertire, da un cupo rimbombo, il vuoto delle tombe, le quali sono ricoperte da una lastra naturale di pietra, distaccata dai prossimi affioramenti di arenarie senza alcuna riduzione. Sotto di questa zolla erbosa il terreno è interamente costituito da una puddinga consistente, nella quale furono scavate delle buche maggiori o minori secondo l'importanza del vaso che dovevano contenere. E i vasi di terra cotta, bruna, sono tanto leggeri e tanto tormentati dalle infiltrazioni che si infrangono al primo tocco, di guisa che nessuno potè essere estratto intero per quanto il proprietario del terreno abbia tentato di pazienza e diligenza. Sono olle con manichetti che sembrano fatte al tornio, così poco cotte che appena in qualche punto la crota si è fatta rossa, mentre in tutti gli altri si è soltanto abbrunita.

Tali vasi contenevano delle ceneri e qualche frammento di ossa bruciate, nonchè taluni oggetti di bronzo dei quali fo seguire la distinta per quanto è possibile accurata, non ommettendo la necessaria riserva su quanto possa essere per qualsiasi modo sfuggito. Sono: Un ago crinale lungo 15 centimetri e 1/2 contro grosse pallottole — Un frammento di lamina di bronzo con una bolletta ed il foro di un'altra che potrebbe avere appartenuto ad una asta o ad altro vaso — Parecchie fusaiuole di terracotta fatte a cono con un vano inferiore — Frammento di ago crinale — Frammento di due fibule a lumaca — Braccialetto decorato di linee trasversali e circoletti centrali del diametro di centimetri 7 3/4 — Frammento di braccialetto di bronzo senza ornamenti — Frammento di un utensile tagliente, forse rasoio — Due fibule a spira — Frammento di filo di bronzo.

Michele Leicht

(Bullett. di paletnol. ital.)

Furto di una caldaja. In Nimis, di notte, ignoti ladri, forzata la porta della cucina di Manzocco Pietro, rubarono una caldaja di rame del valore di L. 16.

Ieri, alle ore 10 e un quarto pom., dopo penosa e non breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti religiosi, cessava di vivere, in sul 15.° lustro di età

Luigi De Giudici.

La moglie, i figli e congiunti, col più profondo rammarico, partecipano la ferale notizia.

Palmanova, 12 marzo 1892.

I funerali seguiranno domani, domenica, in questo Duomo, alle ore 4 pom.

Anche a noi consta che per vincere la tosse ed il catarro sono validissime le pillole di Catramina Bertelli.

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta provinciale Amministrativa. *Seduta del 7 marzo 1892.*

Approvò, autorizzando l'eccedenza della sovraimposta i bilanci 1892 dei Comuni di Frisanco, Vallenoncello e Bicinicco.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Sacile riguardante affranco di capitale.

Idem idem di Udine relativa allo stesso oggetto.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Ligosullo relativa alla conferma sessennale del segretario comunale.

Idem di S. Pietro al Natisone relativa alla eliminazione di restanze attive.

Idem di Villa Santina riguardante concessione di mutuo all'Esattore.

Idem di Premariacco relativa all'applicazione del dazio consumo sulla birra.

Idem di Moggio relativa alla conferma sessennale del segretario.

Approvò i regolamenti per la tassa esercizi e rivendite e per quella sui cani, del Comune di Moggio, modificati in base ad osservazioni Ministeriali.

Non approvò la delibera del Consiglio comunale di Sacile riguardante retrodazione di ritaglio di terreno al beneficio di Cavolano.

Dispose per l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei comuni di S. Pietro al Natisone; Grimacco, Stregna e Tarcetta per pagamento crediti arretrati del Comune di Cividale per spese mandamentali.

Tassa di Famiglia 1892

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Facendo seguito al manifesto municipale 1 gennaio p. p. N. 9853, si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corrente affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Dal Municipio di Udine
addì 9 marzo 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

La rivista militare. Il signor Colonnello comandante il Distretto militare di Udine, ci prega di stampare la seguente:

Ricorrendo, lunedì 14 corrente, il genetliaco di S. M. il Re, il signor Generale comandante di questo presidio, alle ore 11 ant., passerà in rivista le truppe dipendenti.

I signori ufficiali in posizione di servizio ausiliario, di complemento, di milizia mobile, di milizia territoriale e di riserva sono invitati, qualora lo credono, d'intervenire alla suddetta rivista. Gli ufficiali montati per le ore 10 e tre quarti, dovranno trovarsi al Comando del presidio in via Jacopo Marinoni, per mettersi al seguito del signor Generale, quelli a piedi per la stessa ora si troveranno sul marciapiedi dell'ovale del giardino, di fronte al centro del 35° di fanteria.

Tutti dovranno indossare la grande uniforme con sciarpa.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 e mezzo ant. si raduna il Consiglio della Società operaia per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di febbraio;
2. Sanatoria di sussidi pagati;
3. Nomina di un delegato della Società nel Consiglio della scuola d'arti e mestieri.
4. Annullamento della radiazione di due soci;
5. Esecuzione del deliberato dell'Assemblea relativo alla scuola;
6. Comunicazioni della Direzione e deliberazioni;
7. Soci nuovi.

Cucina popolare. Avvertiamo nuovamente che domani alle ore 10 e mezzo ant. avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

La riunione ordinaria del notai del Collegio non potè aver luogo jeri, com'erasi stabilito, per insufficiente numero d'intervenuti, e perciò gli oggetti preavvisati si tratteranno in seconda convocazione nell'adunanza di lunedì venturo.

Nuovi canonici onorari. Mons. arcivescovo ha nominato canonici onorari della Cattedrale, don Valentino Rizzi, vicario del Duomo e don Pietro Novelli, parroco del SS. Redentore.

Troppo tardi! Nel *Giornale di Udine* di ieri, un velocipedista fa una difesa abbastanza spiritosa e discretamente ingegnosa, di quell'«elegante ed economico mezzo di trazione», tirando contemporaneamente una frecciata contro quella stampa che forse per essere «debole in gambe» soffia sul «fuoco bene attizzato del fiscalismo municipale», per far imporre una tassa anche sui velocipedi».

Ebbene, questa difesa è venuta troppo tardi; perchè proprio il giorno innanzi, ossia precisamente giovedì passato, la Giunta municipale, *all'unanimità dei voti* aveva deliberato di vietare la circolazione dei bicicli, biciclette, tricicli e compagnia, nell'interno della città, compreso il Giardino Grande.

La Giunta ha pensato come la pensa la grandissima maggioranza dei cittadini — ossia tutti quelli che non si fanno concorrenti in qualche *campionato* — e cioè che il velocipede sarà benissimo un mezzo «economico» e magari persino «elegante» di trazione; ma che non cessa perciò di essere molto seccante e spesso pericoloso per tutti quanti percorrono le strade colla «locomozione di padre Adamo» o in vettura.

E a tutela di questi — che sono quasi *tutti* — la Giunta ha ben provveduto, non con fiscalismi, ma col porre una limitazione alla facoltà di... delinquere velocipedisticamente, o *sportivamente* che vogliasi dire con nuova eleganza di vocabolo esotico.

Questa volta dunque hanno avuto ragione le gambe «deboli» e lente, contro le gambe forti e veloci. Già si sa, il proverbio è vecchio: altro è correre, altro è arrivare!

In fine poi, gli stessi velocipedisti devono essere grati per questa deliberazione alla Giunta, ed a chi l'ha in qualche modo sollecitata.

Se è vero che nelle loro escursioni sono fatti segno a tante ostilità e burlette — come narra impietosendo i lettori il velocipedista del *Giornale di Udine* — niente di più opportuno che il mettere i montatori di bicicli, biciclette, ecc., se non nella impossibilità, almeno in una qualche difficoltà di esporsi ad un trattamento così inumano da parte di chi è tanto ottuso d'intelletto da non capire l'importanza e le glorie di una istituzione che produce nientemeno che i *campioni*, e, più ancora, i *campioni dei campioni*, e persino i *campioni di resistenza* per gli anni avvenire.

Del resto, e per concludere, la deliberazione della Giunta municipale non ha recato un colpo mortale al velocipedismo nei suoi scopi principali: rimane sempre di poter correre nelle *piste* del *campionato*, ricevendo i premi *delle signore*, e di poter vestire le brache corte e mostrare i ginocchi nudi e i polpacci muscolosi.

Pedone

Un'altra caduta. Ieri una donna sulla cinquantina scivolò e cadde in vicolo Cicogna sul marciapiedi liscio come una lastra di cristallo, e pendente per giunta, come sono molti marciapiedi della città.

La poveretta si rialzò con un'orecchia spaccata dalla quale usciva abbondante il sangue, e qualche contusione in altre parti del corpo.

A quando gli scalpellini?

I pacchi ferroviari. Col 1° aprile p. v. andrà in vigore, in via di esperimento per un anno, la nuova tariffa speciale comune n. 11, in servizio interno delle Reti Mediterranea ed Adriatica e cumulativo fra le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, pel trasporto dei pacchi del peso fino a 10 chilogrammi, esclusi quelli contenenti numerario, carte valore, oggetti preziosi (compresevi le merci assicurate), seme di bachi, oggetti d'arte e di collezione, merletti, pizzi, animali vivi, ed in generale le merci che, in qualche maniera, possono danneggiare altre insieme alle quali fossero caricate. Ogni pacco non può avere alcuna dimensione superiore a metri 1.50 e eccedere in volume metri cubi 0,200.

I prezzi della tariffa medesima, da applicarsi sempre a partenza sono i seguenti, distinti per zone di percorrenza e per peso di pacchi.

Prezzi per ogni pacco fino a 4 chilogrammi, oltre 4 fino a 7 chilogrammi, oltre 7 fino a 10 chilogrammi.

Fino a 200 Km.	0.40 —	0.60 —	0.70
Da 201 a 500 „	0.60 —	0 90 —	1.20
Oltre 500 „	1.00 —	1.50 —	2.00

In aggiunta ai prezzi anzidetti, si riscuotono centesimi 10 per la traversata dello stretto di Messina per le spedizioni in servizio cumulativo colla Sicilia, e centesimi 20 per le spedizioni da o per stazioni delle linee di Colico-Chiavenna e Colico-Sondrio, destinate o provenienti da stazioni Adriatiche, Mediterranee e Sicule in transito sul lago di Como.

La consegna a domicilio è obbligatoria in tutte quelle località dove la relativa tassa non sia superiore a centesimi 15 per ogni pacco.

Non sono ammessi nè gli assegni nè le spese anticipate.

Pei pacchi da spedirsi in base alla tariffa speciale n. 11, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo fra le Reti Mediterranee, Adriatica e Sicula, occorre una sola richiesta di spedizione, conforme al modello appositamente stabilito, anzichè tante richieste quante sono le amministrazioni interessate.

Le richieste sono vendibili dalle stazioni al prezzo di cent. 2 per esemplare.

Teatro Sociale. *Il fu Toupinel* non è roba da stare a pari coll'altra commedia del medesimo autore, che abbiamo udito l'altra sera, *Le sorprese del divorzio*.

C'è sempre una grande abilità nel preparare e condurre le situazioni, gl'incidenti, gli equivoci; c'è la solita comicità del dialogo; ma troppo spesso la caricatura eccede, la satira diventa sguaiata, e la commedia degenera in farsa.

L'esecuzione datale ieri a sera dalla Compagnia Marini, non ha giovato a mitigare tali difetti di questa *pochade*, che non sappiamo perchè abbia avuto il suo quarto d'ora di rinomanza, e tuttora si rappresenti con successo.

Questa sera il pubblico non manchi alla rappresentazione della commedia tanto applaudita di Gustavo Moser: *Guerra in tempo di pace*.

Quanto prima *L'ostacolo*, di Daudet.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 13 marzo dalle ore 12.30 alle 2 pomeridiane in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia	Chibbaro
2. Duetto «Linda di Chamounix»	Donizetti
3 Valtzer «Sui Ronchi»	Roggero
4. Centone «Dinorah»	Meyerbeer
5 Scena Aria e Duetto «Fosca»	Gomes
6. Polka	N. N.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Petracco-Marzuttini Lucrezia*:

Maratti vedova Ferrari Emilia, lire 2, Mont-gnacco Sebastiano 1, Petracco avv. Pier-Giorgio di San Vito 10, N. N. 1, Pecile Biagio 2, Pecile Giovanni 2, Griffaldi Giovanni 1, Varmo conte dott. Giov. Batt. 2, De Raymondi march. Vittorio, capitano, 5, Maratti famiglia 4.

di *Nardini Antonio*:

Zuccolo Pier-Antonio, lire 2, Griffaldi Giovanni 1, Belgrado (di) conte Orazio 1, Bardusco Marco 1, Schiavi avv. Luigi-Carlo 1, Misani cavalier prof. Massimo 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele, e Bardusco in via Mercatovecchio.

Un cattivo figlio. Venne arrestato Cappellari Giovanni falegname, il quale per solo impulso di malvagità percuoteva continuamente la propria madre Pier Teresa, senza però causarle lesioni di sorte.

Società anonima per la lavorazione meccanica del legname in Udine in liquidazione. I sottoscritti, quali liquidatori della S. A. per la lavorazione meccanica del legname in Udine, rendono di pubblica ragione che la fabbrica, le macchine, i legnami, i parchetti in corso di lavorazione e compiti i crediti e quant'altro è pertinente all'asse attivo, sono posti in vendita in massa.

Le offerte accompagnate da una cauzione in ragione del 10 per cento, verranno presentate al sig. Omero Locatelli presso la Banca Popolare Friulana.

Udine li, 12 marzo 1892.

Leskovic Francesco
Caratti avv. Umberto
Locatelli Omero.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 11.

Presidenza BIANCHERI.

Si riprende la discussione del bilancio d'assestamento dell'istruzione.

Martini deplora le ulteriori economie perchè disorganizzano i servizi e dissimulano spese che dovranno farsi essendo imposte da leggi.

Villari difende tutte le proposte economie, dimostrando che si fanno sui servizi pei quali basta la spesa stanziata.

Cavalli parla della riduzione di L. 10,000 sulla costruzione degli edifici scolastici.

Villari, Luzzatti e il relatore Gallo assicurano Cavalli che gli impegni assunti saranno mantenuti.

Si approvano tutte le variazioni al bilancio dell'istruzione.

Si discutono i capitoli variati del bilancio dell'interno.

Mafi domanda se il ministro dell'interno perseveri nell'idea di affidare la stampa della *Gazzetta Ufficiale* all'industria privata togliendola ai carcerati.

Nicotera assicura che studierà una riforma radicale della pubblicazione della *Gazzetta* con un sistema che non pregiudichi operai liberi.

Si approvano i capitoli variati dei bilanci del Ministero dell'interno e quelli dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi.

Si discutono le variazioni al bilancio della guerra.

Sani parla sul pane e viveri delle truppe in cui è proposta una diminuzione di lire 303,596, mentre crede che converrebbe crescere lo stanziamento di alcuni milioni.

Pelloux riconosce che per gli attuali prezzi dei viveri vi sarà deficenza di due o tre milioni; occorrendo, presenterà un apposito progetto. Però nutre speranza di contrapporre altrettante economie alla maggiore spesa che si verificherà nei viveri.

Prinetti, relatore, osserva che giacchè il ministro riconosce che occorrerà una maggiore spesa doveva chiederla nel bilancio di assestamento.

Si discute il bilancio d'agricoltura, industria e commercio, che passa con una semplice raccomandazione di Brunicardi pel personale forestale, raccomandazione che Rudinì accetta; e i capitoli vengono approvati, come pure l'articolo primo della legge sul bilancio di assestamento.

Il presidente apre la discussione sull'articolo 2 che stabilisce i risultati finali secondo le rettifiche fatte al bilancio 1891-92.

Zeppa afferma che effetto della politica finanziaria del Gabinetto è la sofferenza di tutti i servizi pubblici, le imposte accresciute, il disavanzo permanente, che sarà assai più grave di quello preveduto dalla Giunta del Bilancio. Per provvedere alla presente situazione, creata dalle costruzioni ferroviarie, non si hanno che due mezzi: o riduzione dell'esercito, o nuove imposte ma la Camera non consentirebbe nè l'uno nè l'altro. Rimedio solo è di ritornare a costruire le ferrovie colle obbligazioni.

Esorta il ministro a rinunziare a quella parte del suo programma che riguarda le costruzioni.

Ripete che l'indirizzo finanziario del Gabinetto è buono; ma i metodi sono timidi ed insufficenti. Dice che il disavanzo dell'esercizio 1891-92 deve stabilirsi in 25 o 26 milioni, e sarà maggiore nel prossimo esercizio per scendere a 15 milioni nel successivo. La questione finanziaria non è risolta; occorrono maggiori economie e maggiori imposte. Ritiene possibili ancora da 12 a 15 milioni di economie nell'esercito, al resto deve pensarsi con imposte.

Il Ministero, deve perseverare severamente nella via intrapresa, e compiere l'opera incominciata. Se tale è l'intento del Governo, l'appoggierà col suo voto.

Si rimanda il seguito a domani.

Il presidente comunica nuove interrogazioni: due di Imbriani, una di Fulci, Tasca-Lanza e Piccolo-Cupati sui fatti deplorati nella colonia dei coatti a Lipari; una di Fratti circa il manifesto del rettore dell'Università di Roma

Comunica poi una interpellanza di Fratti e Semmola circa il sequestro dell'opuscolo di Federico Campanella e circa i concetti del governo sulla libertà di stampa.

Si leva la seduta.

LA SITUAZIONE

Di fronte alle ultime discussioni della Camera, la situazione politico parlamentare rimane invariata, almeno fino alla votazione per appello nominale, che avrà luogo domani o dopodomani.

Il Ministero non vive ormai d'altro che della disunione dell'opposizione, i cui vari gruppi operano ognuno per conto proprio e senza unità d'indirizzo.

È innegabile che i singoli ministri si sentono ormai tutti a disagio, tanto che non riescono nemmeno a tenere celato il loro malumore.

A dimostrarlo basterebbe il modo miserevole con cui i due capisaldi del Gabinetto, gli onorevoli di Rudinì e Nicotera, perdettero giovedì le staffe rispondendo il primo a Crispi e l'altro a Imbriani.

Un altro sintomo di non lieve importanza, è che venne molto notato alla Camera, fu il silenzio che tenne dietro sui banchi della maggioranza all'abile difesa di una cattiva causa fatta da Chimirri in risposta al discorso elevatissimo di Zanardelli sulla questione delle Preture. Nessuno prese la parola per difendere il Ministero, che ne aveva tanto bisogno.

I giorni del Ministero sono dunque contati, e, quando sarà caduto, il paese potrà recitargli questa orazione funebre: ha vissuto troppo, e senza alcun diritto di vivere.

L'attitudine dei socialisti tedeschi. Una guerra come diversione.

L'informatissimo ed officioso *Comune* scrive:

« Lettere particolari da Berlino, alle quali prestiamo pienissima fede, assicurano che, malgrado le repressioni e le minaccie del potere imperiale, i socialisti prendono un'attitudine *sempre* più allarmante, hanno apostoli zelantissimi e tenaci nella Camera, e vanno acquistando sempre maggior séguito non solo tra la popolazione della capitale, ma nelle file dell'esercito e negli altri centri più popolosi e specialmente manifatturieri, delle varie parti dell'Impero.

« Gli ultimi casi di Berlino, mitigati nella loro narrazione dalla stampa ufficiosa, ingenerarono rancori, dei quali qui non si sospettava la possibilità, fra gli agenti della polizia e le classi medie irritate dall'abuso della forza e dalle persecuzioni esagerate.

« Si pretende che questo stato inquietante possa far considerare una guerra esterna come una diversione opportuna, ed affrettarla ».

I DRAMMI DELLE MINIERE

Centinaia di vittime

Ieri alle 9, nella miniera carbonifera di Anderlnes presso Mons, vi fu un terribile scoppio di gaz. Il rumore dell'esplosione si sentì fino all'ingresso del pozzo. La fune e l'ascensore furono polverizzati e il ventilatore fu spezzato.

Di 270 operai che lavoravano in fondo al pozzo, solo circa 50 furono estratti vivi. Si teme che tutti gli altri siano restati vittime.

Dal pozzo vicino 16 operai rimasti feriti furono raccolti in stato spaventevole.

La situazione è disperata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Commemorazione di Mazzini

La commemorazione per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, si fece a Torino, a Rimini, a Bologna, a Lugo, a Ravenna, a Faenza, a Forlì ed altrove.

Il movimento diplomatico

Si conferma che Taverna andrà a Berlino e Ressmann a Parigi. A Costantinopoli, al posto di Ressmann, andrà Curtopassi.

L'alleanza franco-papalina

I giornali bene informati confermano la notizia dell'intervento diretto di Carnot presso il Papa per riuscire ad uno stretto accordo fra la Repubblica ed il Vaticano.

È confermata pure la lettera autografa del Presidente a Leone XIII.

L'eccentrità quotidiana di Guglielmo

Per ordine dell'imperatore di Germania, la guarnigione di Goslar imparerà il pattinaggio.

I soldati dovranno riuscire a fare sul ghiaccio tutti i movimenti che fanno sul terreno.

Questa misura è stata presa in vista di una campagna d'inverno contro la Russia.

Truppe inglesi disfatte

Lo *Standard* ha da Zanzibar: Dicesi che un distaccamento di Cipagos della Britsch Eust Africa Company, sia rimasto completamente disfatto in uno scontro a Wetu con indigeni.

Sciopero di minatori inglesi

Tutti i minatori inglesi appartenti alla federazione, decisero di sospendere il lavoro da oggi. In totale i scioperanti supereranno il numero di trecentomila.

ULTIMI DISPACCI

Un voto contro il Governo ai Comuni

Londra 12 — *Comuni*. Maccueil presenta una mozione annullante il voto emesso riguardo al credito chiesto per studiare il tracciato della ferrovia Mombasa al lago Vittoria, approvato da parecchi perchè interessati nell'affare. La mozione, combattuta dal Governo, viene approvata dalla Camera con voti 154 contro 149.

Esplosione a Parigi

Parigi 12 — Ieri a sera un'esplosione che fu intesa per un raggio di mezzo chilometro, avvenne in una casa del boulevard S. Germain. Credesi prodotta da una fuga di gas, ma gl'inquilini s'attribuiscono agli anarchici, abitando in quella casa un consigliere della Corte d'Appello, che occupossi dell'affare degli anarchici di S. Denis.

I danni derivati alla casa sono gravissimi. Vi è pure un ferito.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5% god. 1 lugl 1892	—.—	91.90
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	247.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	29».	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	240.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	24.75	25.—

a vista

Cambi	sconto					
			—.—	—.—	—.—	—.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	127.20	137.4
Germania	3		—.—	104.16	—.—	—.—
Francia	3	—	101.90	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	26.06	26.02	26.07
Londra	3	%	26.—	—.—	—.—	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	4	—	2201/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	22 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2%

Banco di Napoli 5 1/2% — Interessi su anticipazione. Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6%.

Borse

TORINO 11					
Rend. c.	91	92.—	Rend. fine	92	08/—
Rend. fine	93	07.—	Mediterr.	482	—.—
Az. F. Med.	481	—.—	Banca Gen.	321	—.—
» » Mer.	618	50.—	Lenif. Ross.	1074	—.—
Cred. Mob.	365	50.—	Cot. Cantoni	347	—.—
Banca Naz.	1805	—.—	Navig. Gen.	309	—.—
» Subs.	81	—.—	Raf. Zucch.	290	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Convenzioni	35	—.—
Banca Scon.	73	—.—	Soc. Veneta	44	—.—
Banca Tiber.	86	—.—	Obbl. Merid.	307	—.—
Comp. Fond.	—	—.—	» nuova 3 0/0	184	—.—
Cassa sovv.	34	—.—	Fran. a vista	104	16.—
C. v. s. Fran.	104	15.—	Lond. a3 m.	26	08.—
» 3 m. s. Lond.	26	05.—	Berl a vista	128	60.—
Ban. Torino	—	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
			Meridionali	26	22.—
GENOVA 11					—.—
Rend. 5 0/0	92	05.—	FIRENZE 11		—.—
A. Ban. Naz.	1310	—.—	Rend. Ital.	92	—.—
Cred. M. ital.	370	—.—	Camb. Lond.	26	05/—
Ferr. Merid.	620	—.—	» Francia	104	10.—
» Medit.	482	—/	A. Ferr. Mer.	619	75.—
Navig. Gen.	309	—.—	» Mobiliare	369	—.—
Banca Gen.	320	—.—	VIENNA 11.		
Raffin. Zucc.	389	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	305	75.—
C. v. s. Fran.	104	30.—	Lombardo	81	75.—
» » Lond.	26	26.—	Austriache	279	—.—
» » » Germ.	128	65.—	Banca Naz.	1006	—.—
ROMA 11			Napol. d'oro	9	44.—
R. I. 5 0/0 c.	91	97.	C. su Parigi	47	20.—
» per fin.	—	—.—	C. su Londra	118	50.—
R. Ital. 3 0/0	53	50.—	Rend. Aust.	98	90.—
Banca Rom.	—	60.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Gen.	321	—.—	PARIGI 11		
Cred. Mob.	373	50.—	Rend.	97	55.—
A. Ferr. Mer.	616	—.—	Rend. 3 0/0	96	87.—
A. S. A. Pia	1120	—.—	Rend. F.3 0/0	105	20.—
A. S. Immob.	182	—.—	Rend. ital. 0/0	89	23.—
Parigi a 3 m.	103	80/—	C. su Londra	25	20.—
Londra »	26	—/—	Cons. inglese	96	—/—
BERLINO 11.			Obb. ferr. it.	299	—/—
Mobil.	168	75.—	Camb. Ital.	4	—/—
Austriache	122	20.—	Rend. turca	19	22/—
Lombarde	39	40.—	Ban. di Parigi	618	75.—
Rend. Ital.	88	20.—	Ferr. tunis.	510	—.—
LONDRA 11.			Prestito egiz.	486	25.—
Inglese.	96.	—.—	Pres. spag. est	58	1.2—
Italiano	8 7.8/4	—	Ban. di scon.	158	75/—
			» ottomana	536	87.—
MILANO 11.			Cred. fond.	1197	—/—
Rend. c.	91	90.—	Az. Suez	2722	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12

Rendita italiana 91.90 sera 92.05
Napoleoni d'oro 20.75

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 94.40
id. id. (arg.) 93.95
id. id. (oro) 110.80
Londra 11.87 Nap. 942/

PARIGI 12

Chiusura della sera Ital. 93.12
Marchi 128/—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Udine. 1892 — Tip. Marco Bardusco